



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
N. 89 del 1 dicembre 2023**

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE

LA PENNA

***MODIFICHE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 19 FEBBRAIO
2010, N.116 RECANTE: "DESIGNAZIONE DELL'AREA SENSIBILE DEL
GOLFO DI GAETA E DEI BACINI DRENANTI AD ESSA AFFERENTI AI SENSI
DELLA DIRETTIVA 31/271/CEE DEL 21 MAGGIO 1991 E DEL
D.LGS. 3 APRILE 2066, N.152". URGENTI CHIARIMENTI***

Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE IMMEDIATA

N. 89 del 1 dicembre 2023



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

XII LEGISLATURA
Cons. Salvatore La Penna

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonello Aurigemma

SEDE

OGGETTO: Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2010, n.116 recante: "Designazione dell'area sensibile del Golfo di Gaeta e dei bacini drenanti ad essa afferenti ai sensi della direttiva 31/271/CEE del 21 maggio 1991 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152". **URGENTI CHIARIMENTI**

Premesso che

con la DGR 116/2010 la Regione Lazio ha designato, ai sensi delle normative europee e nazionali, come area sensibile il tratto di mare compreso tra il promontorio di Gaeta e Torre di Fico;

tra gli effetti delle disposizioni della DGR 116/2010 insiste in riferimento alle attività e agli impianti di mitilicoltura e piscicoltura:

- il divieto alla autorizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti;
- il ricollocamento degli impianti esistenti ed autorizzati fuori dalla zona marina individuata come area sensibile;

tenuto conto che

nel Golfo di Gaeta risulta che sia localizzata la gran parte degli impianti di acquacoltura della Regione Lazio per un totale complessivo di 11 concessioni;

le suddette concessioni occupano un'estensione pari a circa 476.000 mila metri quadrati per l'esercizio delle attività di acquacoltura e risultano scadute dalla data del 31 dicembre 2020 (determinazioni regionali G09586 del 02/07/204 e G09566 del 31/07/2015);

considerato che

con la legge regionale n. 16 del 23 novembre 2020 all'articolo 15: "Disposizioni in materia di concessioni di zone di mare territoriale per l'esercizio dell'attività di acquacoltura. Modifica alla legge regionale 11 dicembre 1998 n.53", si è intervenuti per:

- stabilire, al comma 1, che "al fine di promuovere attività di acquacoltura sostenibili, di favorire la conservazione delle risorse naturali, nonché di supportare i comuni nel rilascio delle concessioni in zone di mare, la Regione elabora un'apposita Carta regionale nella quale sono

individuate e mappate le zone di mare idonee e precluse all'esercizio delle attività di acquacoltura”;

- stabilire, al comma 3, che” il rilascio delle concessioni di zone di mare territoriale per l'esercizio dell'attività di acquacoltura avviene in coerenza con la mappatura delle zone idonee e delle zone precluse all'esercizio di detta attività così come individuate dall'apposita Carta regionale”;

considerato inoltre che

con DGR n. 583 del 19 luglio 2022 la Regione ha approvato la “Carta vocazionale delle zone di mare territoriale della Regione Lazio” come strumento operativo a supporto della Regione e dei Comuni costieri laziali per la pianificazione e programmazione delle concessioni relative alle attività di acquacoltura;

la “Carta vocazionale delle zone di mare territoriale della Regione Lazio” specifica come zona preclusa alle attività di acquacoltura la superficie territorialmente ricadente nell'area sensibile riconosciuta con la DGR 116/2010;

la “Carta vocazionale delle zone di mare territoriale della Regione Lazio” redatta con il supporto tecnico – scientifico dell'ISPRA in collaborazione con ARPA Lazio e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, individua, in linea con il Piano strategico nazionale per l'acquacoltura, l'assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA) nel perimetro spaziale marino off-shore dell'area sensibile;

visto che

la Giunta regionale con deliberazione n. 718 del 14 novembre 2023 ha stabilito, con particolare riferimento agli impianti di molluschicoltura, di modificare la delibera 116/2010 intervenendo sulle precedenti disposizioni di:

- divieto alla autorizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti;
- ricollocamento degli impianti esistenti ed autorizzati fuori dalla zona marina individuata come area sensibile;

visto inoltre che

secondo quanto stabilito dall'articolo 13 della legge regionale n.4/2008 possono essere rilasciate concessioni demaniali per l'esercizio di attività di acquacoltura nel limite del 3 per cento della superficie marina complessiva di ciascun sito;

verificato che

nella DGR 116/2010 l'estensione dell'area sensibile del Golfo di Gaeta è indicata in 30,43 Km² e quindi secondo la legge regionale 4/2008, al netto di vincoli ambientali, paesaggistici e di difesa degli attuali usi del mare, lo spazio marino per l'esercizio delle attività di acquacoltura potenzialmente concedibile è superiore a quello già occupato dalle attuali concessioni scadute (il 3% di 30,43km² è pari a circa 900.000 mila metri quadrati);

atteso che

il riconoscimento di area sensibile del Golfo di Gaeta e dei bacini drenanti ad essa afferenti è patrimonio comune della nostra Regione ed è il risultato di un lavoro decennale condiviso da tutte le forze politiche, istituzionali e sociali del territorio;

nell'area sensibile del Golfo di Gaeta insistono tuttora una serie di criticità legate alla compatibilità delle infrastrutture presenti e al sistema di depurazione delle acque reflue;

aggiunto che

pur consapevoli del diverso impatto ambientale tra molluschicoltura e piscicoltura, ci risulta evidente che con la soppressione tout court dei vincoli e divieti stabiliti dalla DGR 116/210 si rischi di compromettere il già difficile processo di riqualificazione ambientale e di sviluppo sostenibile del Golfo di Gaeta;

aggiunto inoltre che

non risultano azioni messe in atto a sostegno delle imprese e degli enti locali per sostenere il processo di delocalizzazione off-shore degli impianti di acquacoltura;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E L'ASSESSORA PALAZZO

PER CONOSCERE

le iniziative che s'intende porre in essere a seguito della modifica alla DGR 116/2010 per scongiurare il potenziale aumento dello spazio marino concedibile alla autorizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti nell'area marina sensibile del Golfo.

Roma, 28/11/2023

Il Consigliere Regionale

Salvatore La Penna

Salvatore La Penna

Firmato digitalmente
da: Salvatore La
Penna
Data: 01/12/2023
13:21:57